



SANI ZANGRANDO
A V V O C A T I

Comunità rinnovabili e autoconsumo



Avv. Emilio Sani

e.sani@sazalex.com

L'individuazione dei membri

1. I soggetti promotori raccolgono adesioni richiedendo agli aspiranti membri:
 - (i) Bollette per verifica consumi e numero pod;
 - (ii) Sottoscrizione consenso privacy.
2. Potranno partecipare alla comunità soggetti nel Comune dove ci sono gli impianti
3. Gli incentivi saranno a seconda dei consumi all'interno della stessa cabina primaria quindi importante localizzare sotto a quale cabina primaria sono i consumatori aderenti a comunità. A breve sui siti web dei distributori dovrebbero essere disponibili queste informazioni

L'associazione dei membri

1. I soggetti promotori costituiscono la comunità come ente giuridico avanti a Notaio o con le altre forme previste.
2. Per comunità molto piccole e con investimenti bassi (sino a 200 kW in aggregato) si potrà scegliere la forma dell'ente del terzo settore o delle fondazioni con partecipazione
3. Per le comunità di maggiori dimensioni la forma di cooperativa o impresa sociale
4. La struttura dovrà essere aperta

Pro e contro delle forme associative

Associazione e fondazione

PRO costi bassi, no iva no imposte sui ricavi da incentivi, detrazioni fiscali

CONTRO responsabilità personale amministratori, iva non deducibile, meno trasparenza formale

Cooperative

PRO iva deducibile, responsabilità separata rispetto a soci e amministratori, gestione trasparente

CONTRO si paga imposta sui ricavi da incentivi, costi di gestione e costituzione molto alti, difficile avere detrazioni

Quali impianti?

1. Gli impianti dovranno essere nel Comune e sotto cabina primaria dove ci sono i soci per incentivi
2. Fino a 1 MW gli impianti avranno incentivi speciali più alti, ma solo su energia consumata simultaneamente alla produzione
3. Oltre 1 MW gli impianti avranno gli incentivi ordinari.
4. Fino a 200 kW gli impianti potranno avere la detrazione fiscale
5. Nei comuni fino a 5000 abitanti gli impianti potranno essere finanziati a tasso zero con finanziamento garantiti con fondi PNRR e probabilmente erogati da GSE

Il finanziamento degli impianti le diverse ipotesi

1. Messa a disposizione dell'impianto da parte dell'ente locale che si convenziona con la comunità secondo le forme di convenzionamento con gli enti del terzo settore o se la comunità non è in forma di ente del terzo settore selezione con gara
2. Gara da parte del comune per selezionare soggetto facilitatore che finanzia sui tetti comunali la costruzione degli impianti della comunità
3. Finanziamenti PNRR per Comunità in comuni sotto i 5000 abitanti;
4. Noleggio dell'Impianto da parte di utilities
5. Raccolta di finanziamento fra soci (eventualmente per i piccoli impianti per parte non coperta da sconto in fattura)
6. Finanziamento bancario garantito da uno o più dei soci e eventualmente da garanzia impiantista o da garanzia pubblica (es. fondo di garanzia)

Gli incentivi (se rimarranno con struttura attuale)

Ultimata la costruzione di ciascun impianto:

La comunità presenta richiesta di incentivi al GSE e richiede a trader di acquistare energia.

Comunità incasserà:

- (i) Incentivo Euro 110 a MWh per energia consumata nei limiti energia prodotta contestualmente al consumo
- (ii) Restituzione perdite di rete e tariffe di trasmissione circa Euro 8,5 su energia condivisa;
- (iii) Valore energia di mercato

I vantaggi per i membri ? Un'ipotesi di suddivisione

La comunità

con l'incentivo e una quota dell'energia paga l'investimento

ai soci viene rimborsata una quota dei costi in bolletta su energia condivisa

Oppure

Si garantisce uno sconto di un certo importo sulla bolletta energetica dei soci restituito dalla comunità direttamente

Oppure

La comunità garantisce attraverso i ricavi della comunità un vantaggio pubblico, come abbassamento rette asilo, abbassamento costi mense scolastiche, assistenza anziani, alloggi d'emergenza per famiglie in difficoltà, etc.

Come funziona la tassazione?

L'iva non è dovuta sugli incentivi e sulle restituzione degli oneri di trasmissione, sull'energia è dovuta se la comunità è in forma di impresa

Le imposte sui redditi sono dovute su tutti i ricavi se si tratta di cooperative o se si tratta di associazioni che hanno impianti di più di 200 kW in aggregato

Se si tratta di associazioni no profit con meno di 200 kW in aggregato non si paga l'imposta sui redditi sull'incentivo e sulla restituzione delle tariffe di trasmissione, mentre rimane incerto il trattamento fiscale della componente energia

Nuove opportunità per le imprese le linee dirette?

Le imprese potranno collegarsi direttamente a impianti di produzione rinnovabili con collegamenti fino a 10 Km

Energia a costo di produzione e evitare pagamento tariffe di trasmissione e dispacciamento può essere un enorme aiuto

Dove si possono fare gli impianti per le linee dirette?

Fare gli impianti in aree senza vincoli sino a 20 mw in zone industriali e sino a 10 mw entro 300 metri da stabilimenti produttivi o da zone industriali sarà possibile con pas senza procedure ambientali

Cosa può fare la Regione?

Prendere atto di tutta la nuova normativa nazionale evitando norme che si sovrappongano

Ridurre i tempi di valutazione dei progetti, quando i progetti sono a screening o via regionale

Contatti

Avvocato

Emilio Sani

Corso Venezia, 16
20121 Milano

Telefono

Fisso: 0245900101

Mobile: 3775556440

Email e.sani@sazalex.com